

Il governo cerca 3 miliardi nel mirino sgravi e sanità

Francesco Pacifico

Il governo è a caccia di 3 miliardi, le riduzioni di spesa dovrebbero essere spalmate tra Economia (più della metà), Difesa (sarebbero a rischio alcune commesse militari) e Salute, dove la titolare Giulia Grillo ha appena aperto un tavolo per ridurre la spesa farmaceutica. *A pag. 4*

I focus del Mattino Tagli ai ministeri e giungla sgravi caccia a 3 miliardi

► Sono 636 le riduzioni fiscali, ma alcune agevolazioni alleggeriscono il bilancio delle famiglie e delle aziende

HANNO DETTO

**Governo incapace
di convincere
Le accuse patetiche
alle istituzioni Ue
e all'opposizione
dimostrano fragilità**

ANTONIO TAJANI (FORZA ITALIA)

**Sulla manovra
una proposta
in cinque punti:
giovani, famiglie
casa, povertà
e investimenti**

MAURIZIO MARTINA (SEGRETARIO PD)

**SPESE MEDICHE:
LE DETRAZIONI
HANNO COMPORTATO
UN MINOR GETTITO
PER L'ERARIO
DI TRE MILIONI**

Francesco Pacifico

Deficit in cambio di una profonda spending review. Da fare soprattutto su quel mare di incentivi fi-

scali, che ogni anno erode gettito all'Erario per 75,2 miliardi di euro. Pur di strappare all'Europa 27 miliardi di euro di disavanzo in più per la prossima manovra, all'ultimo Eurogruppo Giovanni Tria avrebbe promesso ai partner tagli automatici della spesa pubblica. Scatteranno se l'Italia non tornerà nei ranghi nel 2019. Un po' come è avvenuto in passato, quando i suoi predecessori "davano in pegno" per la flessibilità aumenti dell'Iva. Quello di quest'anno, per disinnescarlo, costa 12,4 miliardi. Da via XX settembre non hanno confermato questo progetto né la Commissione sembra entusiasta della cosa, perché di solito chiede in cambio della sua generosità o titoli di Stato con un rating alto (e non è il nostro caso) oppure aumenti fiscali.

Certo è che al Tesoro stanno già lavorando per realizzare una spending review. Ma non per il futuro quanto per il presente: per coprire la prossima Finanziaria da 40 miliardi di euro, mancherebbero all'appello almeno tre miliardi. Che vanno trovati tagliando pezzi di una spesa pubblica, che in Italia è pari a 852 miliardi di euro.

L'SOS DEL MINISTRO

Già prima dell'estate Tria aveva chiesto (inutilmente) a tutti i colleghi di risparmiare un miliardo. Ed è da qui che partirà il cosiddetto team "Mani di forbici" annunciato dal vicepremier Luigi Di Maio, che dovrebbe essere guidato dai viceministri Laura Castelli e Massimo Garavaglia. Stando ai ministeri le riduzioni di spesa dovrebbero essere spalmate tra Economia (più della metà), Difesa (sarebbero a rischio alcune commesse militari) e Salute, dove la titolare Giulia Grillo ha appena aperto un tavolo per ridurre la spesa farmaceutica. Quasi impossibile, vista la volontà di superare la Fornero, toccare i 104,5 miliardi destinati alle pensioni o i quasi 110 diretti agli enti locali. Mentre daranno le briciole i tagli ai costi della politica: 300 parlamentari in meno e l'abbandono di molte sedi istituzionali daranno circa 120 milioni.

Parliamo delle cosiddette taxes expanditures. Cioè gli sgravi fiscali, 636 misure che stando a un recente studio dell'Ufficio di valutazioni impatto del Senato solo lo scorso anno hanno eroso gettito alle casse dello Stato per 75,2 miliardi di euro. Si spera di recuperare almeno un paio di miliardi di euro da questo monte. Ma è un dossier che va maneggiato con le pinze, visto che molte agevolazioni finiscono per alleggerire alle famiglie il pagamento del mutuo o quello delle spese sanitarie. Oppure permettono all'azienda di pagare i ticket restaurant ai dipendenti o di comprare nuovi macchinari.

Dal Tesoro fanno sapere che sicuramente si partirà da quegli sconti fiscali che hanno una platea molto ridotta di beneficiari: almeno 60 misure vanno a meno di mille soggetti. La speranza è di cancellarli, ma visti i soggetti interessati, è più probabile pensare a delle profonde rimodulazioni. Per esempio 19 milioni di euro vanno a soltanto 305 cooperative, che deducono la parte Ires sulla ripartizione degli utili tra soci. Vale quasi 35 milioni di euro l'esenzione Ires sul reddito d'impresa derivante dalla locazione immobiliare. Centodiciannove tra Onlus e associazioni di volontariato ri-

sparmiano circa 13 milioni con il credito d'imposta per acquistare autoambulanze e mezzi antincendio. Sempre attraverso lo stesso strumento, chi si è affidato al tele-riscaldamento a biomasse e geotermico (223 fruitori) ha ridotto la bolletta di 24 milioni di euro. Grazie al regime forfettario della Tonnage tax ci sono 79 realtà del settore marittimo e della logistica che si dividono quasi 37 milioni di euro.

GLI AIUTI

Seppure corposi, al Tesoro non basterà tagliare soltanto questi incentivi. Così, la maggioranza dovrà trovare intervenire anche su quegli sconti fiscali Irpef che aiutano le famiglie. Per esempio 17,5 milioni di italiani, con un risparmio medio procapite di 178 euro, usufruiscono delle detrazioni per le spese mediche, che all'erario ha comportato minor gettito Irpef per 3,117 milioni di euro. Più generose e più diffuse sono le deduzioni sulla prima casa: valgono 8 miliardi all'anno e riguardano 26,1 milioni di contribuenti. Altri 8 miliardi all'anno di tasse in meno se ne vanno per gli sgravi agli 11 milioni di lavoratori dipendenti.

Complice la decisione di portare l'Ires al 15 per cento per le picco-

le aziende e le partite Iva con fatturato non superiore ai 65mila euro, il governo si accinge a cancellare l'Ace, l'agevolazione fiscale per le imprese che intendono rafforzare la loro capitalizzazione con mezzi propri o destinando a riserva parti dell'utile d'esercizio. Una misura che vale 1,2 miliardi di euro. Sempre sul versante aziendale, potrebbe essere rimodulato il super ammortamento e l'iper ammortamento destinato alle realtà che investono in beni materiali strumentali, cioè i macchinari. Una misura che è centrale nello sviluppo e nel futuro di Industria 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO DEI TEDESCHI

«Fare debiti è una scelta sbagliata, come si è potuto vedere anche dalle reazioni del mercato», dice Gunther Krichbaum, presidente della Commissione Affari Ue Bundestag.

La spending review del Governo



TAGLIO DEGLI INCENTIVI

**2 miliardi
di euro**

(Detrazioni a cooperative,
credito d'imposta per Onlus,
Tonnage tax Ace,
superammortamento)



TAGLI AI MINISTERI

**1 miliardo
di euro**

(Spese del ministero
dell'Economia,
commesse per la Difesa,
spesa farmaceutica)



COSTI DELLA POLITICA

**100 milioni
di euro**

(Riduzione del numero
dei parlamentari
e dei palazzi
della politica)

ANALISI DELLE SPESE PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE

In milioni di euro - Previsione 2018

MINISTERO/CATEGORIA

● Redditi lavoro dipendente	91.704	
● Consumi intermedi	12.717	
● IRAP	4.848	
● Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche	263.182	
● Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	17.133	
● Trasferimenti correnti a imprese	8.357	
● Trasferimenti correnti a estero	1.442	
● Risorse proprie Ue	17.850	
● Interessi passivi e redditi di capitale	78.491	
● Poste correttive e compensative	71.536	
● Ammortamenti	1.105	
● Altre uscite correnti	7.142	
● Investimenti fissi lordi	5.089	
● Contributi agli investimenti ad Amm. Pubbliche	21.531	
● Contributi agli investimenti a imprese	12.861	
● Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	84	
● Contributi agli investimenti a estero	485	
● Altri trasferimenti in conto capitale	5.810	
● Acquisizioni di attività finanziarie	3.188	
● Rimborso passività finanziarie	227.816	

Totale
complessivo
852.370

centimetri



ANTONIO TAJANI (FORZA ITALIA)



MAURIZIO MARTINA (SEGRETARIO PD)